

*Rassegna Stampa*  
*Preliminare*

## **Rassegna stampa**

**DEMENZE: IL 53% DEGLI  
ITALIANI TEME POSSA  
COLPIRE UN PARENTE/  
AMICO PARTE A ROMA E  
A MILANO IL NUOVO  
PROGETTO "E-  
MEMORYCARE"**

**Intermedia s.r.l.**  
per la comunicazione  
integrata

Via Lunga 16 A  
25124 Brescia

Via Sant' Alessandro Sauli  
24 20127 Milano

Via Monte delle Gioie 1  
00199 Roma

**Roma, 3 ottobre 2023**

**Lettori 120.000**

03-10-2023



**Lettori 120.000**

03-10-2023

## Neurologo Padovani: “Contro declino cognitivo necessari strumenti innovativi per diagnosi precoce”



Ascolta questo articolo ora...



“Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi il Sistema non riesce a fare una diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative”. Queste le parole di Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell'università di Brescia, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso il Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinfo, Fimm, Sumai Assoprof e Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 120.000**

03-10-2023

## Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”



Ascolta questo articolo ora...



“e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l'Auditorium del Ministero della Salute.

[Link al video](#)

**Lettori 120.000**

03-10-2023

## Psichiatra Mencacci: “Progetto e-MemoryCare utile a contrastare declino cognitivo”



Ascolta questo articolo ora...



“Questo è un importante progetto volto non solo alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un disturbo cognitivo”. Lo ha detto Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all’uso di tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, al Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinp, Fimmg, Sumai Assoprof e la Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 120.000**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



Ascolta questo articolo ora...



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 120.000**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



Ascolta questo articolo ora...



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 120.000**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



Ascolta questo articolo ora...



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e -MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e -MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinp (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)



**Lettori 480.470**

03-10-2023

## Neurologo Padovani: “Contro declino cognitivo necessari strumenti innovativi per diagnosi precoce”



Ascolta questo articolo ora...



“Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi il Sistema non riesce a fare una diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative”. Queste le parole di Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell’università di Brescia, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso il Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinf, Fimmg, Sumai Assoprof e Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 480.470**

03-10-2023

## **Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”**



“e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l’Auditorium del Ministero della Salute.

[Link al video](#)

**Lettori 480.470**

03-10-2023

## Psichiatra Mencacci: “Progetto e-MemoryCare utile a contrastare declino cognitivo”



Ascolta questo articolo ora...

“Questo è un importante progetto volto non solo alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un disturbo cognitivo”. Lo ha detto Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all’uso di tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, al Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Singf, Fimmg, Sumai Assoprof e la Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 480.470**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 480.470**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 480.470**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 1.326.601**

03-10-2023

## **Il web e 4 app contro le demenze, al via progetto e-memory care**

A Roma-Milano su 10000 persone. Promosso da medici e associazioni

(ANSA) - ROMA, 03 OTT - Parte da Roma e Milano il nuovo progetto 'e-memorycare' contro le demenze: si tratta di una piattaforma digitale e quattro app che somministrano 'allenamenti' specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti. Il progetto coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. È patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi e Vitattiva, ed è stato presentato a Roma alla presenza dei sottosegretari alla Salute, Marcello Gemmato, e all'Ambiente Claudio Barbaro. Sono oltre 4,2 milioni le persone che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% degli italiani, secondo un'indagine Senior Italia FederAnziani, dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. E-MemoryCare è una metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. Presto la metodica sarà estesa anche ad altre città ed è prevista un'attività di promozione sui social media. Il progetto è sostenuto e promosso, tra gli altri, da Sin (Società Italiana di Neurologia), Cnop (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), Sinfo (Società di Neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione Medici di Medicina Generale). "È una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente Sinfo e copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra pazienti e medici. Assicura inoltre risparmi rilevanti al Sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza". In totale "sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, Presidente dell'Accademia Pontificia per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute".

**Lettori 120.000**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su



diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 120.000**

04-10-2023

## **Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"**



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento

e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione".

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 120.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che

per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 120.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinfo (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e

che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".



**Lettori 120.000**

04-10-2023

## Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"

"Ssn strumento straordinario ma va ammodernato, ottimizzare risorse"



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’

e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: "La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti".

**Lettori 23.000**

03-10-2023

## **DEMENZE, A ROMA E A MILAN "E-MEMORYCARE", PER ALLENARSI A NON DIMENTICARE**

Una piattaforma digitale e quattro app somministrano "allenamenti" specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti. Il progetto coinvolge per ora 10 mila persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi e Vitattiva (RED.SOC.) ROMA - Le nuove tecnologie informatiche e il web possono al servizio degli anziani, per prevenire e contrastare le demenze. E' il nuovo progetto di Senior Italia FederAnziani, Asi e Vitattiva, presentato oggi a Roma: attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App, sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10 mila pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionale) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. La demenza è un'emergenza socio-sanitaria italiana sempre più grande e temuta. Sono infatti più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% dei nostri concittadini dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57% però non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l'utilizzo di farmaci. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell'Università di Brescia -. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa, dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione". E-MemoryCare prevede un'esperienza su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica -. E' un trattamento non invasivo che si

pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare". "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi socio-sanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia". "Può inoltre sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi -. Le forme più gravi di demenza, in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. E' fondamentale perciò fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e, soprattutto, di facile utilizzo". "In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute". "L'indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, Professore Emerito di Medicina Interna e Geriatria dell'Università di Firenze -. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le ASL, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni". "Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo - sostengono Roberto Messina (Presidente di Senior FederAnziani), Fabio Salerno (Direttore Generale ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Alfonso Rossi (Presidente VITATTIVA) -. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane". "E-MemoryCare è un metodo scientifico naturale, innovativo che lavora sulla persona e l'ambiente che lo circonda rispettando prerogative personali e relazionali - conclude infine il Sottosegretario Claudio Barbaro, in un videomessaggio inviato per la presentazione del nuovo progetto -. Tutto ciò che viene proposto per migliorare la vita dei cittadini e della nostra società deve essere valorizzato e sostenuto".

**Lettori 480.470**

03-10-2023

# **Demenza e declino cognitivo: in campo lo strumento di prevenzione E-MemoryCare**

di *Alessandro Padovani \**, *Claudio Mencacci \*\**



La demenza è un'emergenza socio-sanitaria italiana sempre più grande e temuta. Sono infatti più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% dei nostri concittadini dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57% però non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l'utilizzo di farmaci. Questi sono i dati di una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a Asi (Associazioni sportive sociali italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare. Si tratta di una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale,

comportamentale e relazionale) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

La nuova iniziativa è stata presentata a Roma presso l'Auditorium del ministero della Salute, alla presenza degli onorevoli Marcello Gemmato (sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (sottosegretario al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica). Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di Neurologia), Cnop (Consiglio nazionale Ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di Neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di Medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico Medicina ambulatoriale italiana e Professionalità dell'Area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta e la demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa, dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

La nuova metodica è stata ideata da Marianna Messina (Project manager Senior Italia Team Leader). Sono state progettate diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente. È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare. È una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi socio-sanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia. Come sottolineato da David Lazzari (Presidente Ordine psicologi) può sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto. Le forme più gravi di demenza, in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di

tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. E' fondamentale perciò fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e, soprattutto, di facile utilizzo.

In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia ha ricordato Vincenzo Paglia, Presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani. Sono uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute. Infine Niccolò Marchionni (Professore emerito di Medicina interna e Geriatria dell'Università di Firenze) ha evidenziato come sulla demenza, e più in generale le malattie mentali, pesa ancora un forte stigma sociale. Infatti secondo la survey di Federanziani per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni.

*\* Presidente Eletto della Società italiana di Neurologia e Direttore della Clinica neurologica e della Scuola specialità in Neurologia dell'Università di Brescia*

*\*\* Presidente della Società italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria geriatrica*

## **Declino cognitivo, al via 'allenamenti' digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel



nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 118.495**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d’esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E’ una “modalità innovativa d’intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all’intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l’Alzheimer le ospedalizzazioni e l’accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell’Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C’è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L’indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell’Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell’introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 72.000**

**03-10-2023**

## **DEMENZE: IL 53% DEGLI ITALIANI TEME POSSA COLPIRE UN PARENTE/AMICO PARTE A ROMA E A MILANO IL NUOVO PROGETTO "E-MEMORYCARE"**



***Una piattaforma digitale e quattro app somministrano "allenamenti" specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti. Il progetto coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva***

Roma, 3 ottobre 2023 – La demenza è un'emergenza socio-sanitaria italiana sempre più grande e temuta. Sono infatti più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% dei nostri concittadini dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57% però non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l'utilizzo di farmaci. Questi sono i dati di una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare. Si tratta di una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionale) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media. La nuova iniziativa viene presentata oggi a Roma, presso l'Auditorium del Ministero della Salute, alla presenza degli Onorevoli **Marcello Gemmato** (Sottosegretario di Stato alla Salute) e **Claudio Barbaro** (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica). Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana

Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea il prof. **Alessandro Padovani**, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell'Università di Brescia -. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa, dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. “Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente – sottolinea **Marianna Messina**, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica -. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”. “E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge il prof. **Claudio Mencacci**, Presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi socio-sanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. “Può inoltre sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto – sottolinea il prof. **David Lazzari**, Presidente Nazionale Ordine Psicologi -. Le forme più gravi di demenza, in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. E' fondamentale perciò fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e, soprattutto, di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge **Vincenzo Paglia**, Presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”. “L'indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani – sostiene **Niccolò Marchionni**, Professore Emerito di Medicina Interna e Geriatria dell'Università di Firenze -. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le ASL, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo – sostengono **Roberto Messina** (Presidente di Senior FederAnziani), **Fabio Salerno** (Direttore Generale ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane) e **Alfonso Rossi** (Presidente VITATTIVA) -. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”.

“E-MemoryCare è un metodo scientifico naturale, innovativo che lavora sulla persona e l'ambiente che lo circonda rispettando prerogative personali e relazionali – conclude infine il Sottosegretario **Claudio Barbaro**, in un videomessaggio inviato per la presentazione del nuovo progetto -. Tutto ciò che viene proposto per migliorare la vita dei cittadini e della nostra società deve essere valorizzato e sostenuto”.

**Lettori 1.074.334**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli



affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l’obiettivo di rallentare il declino

cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. “Abbiamo progettato diverse tipologie d’esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E’ un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un’attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E’ sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell’Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). “E’ una modalità innovativa d’intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in

grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 488.000**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**



Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof

(Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica - È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 44.000**

03-10-2023

## **Demenze: il 53% degli italiani teme possa colpire un parente/amico parte a Roma e a Milano il nuovo progetto “E-memorycare”**

La demenza è un'emergenza socio-sanitaria italiana sempre più grande e temuta. Sono infatti più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% dei nostri concittadini dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57% però non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l'utilizzo di farmaci. Questi sono i dati di una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare. Si tratta di una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per “allenare” il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionale) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media. La nuova iniziativa viene presentata oggi a Roma, presso l'Auditorium del Ministero della Salute, alla presenza degli Onorevoli **Marcello Gemmato** (Sottosegretario di Stato alla Salute) e **Claudio Barbaro** (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica). Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di

Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea il prof. **Alessandro Padovani**, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell'Università di Brescia -. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa, dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. “Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente – sottolinea **Marianna Messina**, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica -. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”. “E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge il prof. **Claudio Mencacci**, Presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi socio-sanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. “Può inoltre sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto – sottolinea il prof. **David Lazzari**, Presidente Nazionale Ordine Psicologi -. Le forme più gravi di demenza, in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. E' fondamentale perciò fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e, soprattutto, di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge **Vincenzo Paglia**, Presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”. “L'indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani – sostiene **Niccolò Marchionni**, Professore Emerito di Medicina Interna e Geriatria dell'Università di Firenze -. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le ASL,

fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni". "Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo – sostengono **Roberto Messina** (Presidente di Senior FederAnziani), **Fabio Salerno** (Direttore Generale ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane) e **Alfonso Rossi** (Presidente VITATTIVA) -. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane".

"E-MemoryCare è un metodo scientifico naturale, innovativo che lavora sulla persona e l'ambiente che lo circonda rispettando prerogative personali e relazionali – conclude infine il Sottosegretario **Claudio Barbaro**, in un videomessaggio inviato per la presentazione del nuovo progetto -. Tutto ciò che viene proposto per migliorare la vita dei cittadini e della nostra società deve essere valorizzato e sostenuto".



**Lettori 58.647**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 13.131**

03-10-2023

## **Demenze: il 53% degli italiani teme possa colpire un parente/amico parte a Roma e a Milano il nuovo progetto “E-memorycare”**



La demenza è un'emergenza socio-sanitaria italiana sempre più grande e temuta. Sono infatti più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% dei nostri concittadini dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57% però non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l'utilizzo di farmaci. Questi sono i dati di una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare. Si tratta di una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per “allenare” il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionale) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media. La nuova iniziativa viene presentata oggi a Roma, presso l'Auditorium del Ministero della Salute, alla presenza degli Onorevoli **Marcello Gemmato** (Sottosegretario di Stato alla Salute) e **Claudio Barbaro** (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica). Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di

Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea il prof. **Alessandro Padovani**, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell'Università di Brescia -. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa, dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. “Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente – sottolinea **Marianna Messina**, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica -. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”. “E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge il prof. **Claudio Mencacci**, Presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi socio-sanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. “Può inoltre sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto – sottolinea il prof. **David Lazzari**, Presidente Nazionale Ordine Psicologi -. Le forme più gravi di demenza, in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. E' fondamentale perciò fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e, soprattutto, di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge **Vincenzo Paglia**, Presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”. “L'indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani – sostiene **Niccolò Marchionni**, Professore Emerito di Medicina Interna e Geriatria dell'Università di Firenze -. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le ASL, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo – sostengono **Roberto Messina** (Presidente di Senior FederAnziani), **Fabio Salerno** (Direttore Generale ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane) e **Alfonso Rossi** (Presidente VITATTIVA) -. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”.

“E-MemoryCare è un metodo scientifico naturale, innovativo che lavora sulla persona e l'ambiente che lo circonda rispettando prerogative personali e relazionali – conclude infine il Sottosegretario **Claudio Barbaro**, in un videomessaggio inviato per la presentazione del nuovo progetto -. Tutto ciò che viene proposto per migliorare la vita dei cittadini e della nostra società deve essere valorizzato e sostenuto”.

**Lettori 13.993**

03-10-2023

## Il web e 4 app contro le demenze, al via il progetto e-memory care

Parte da Roma e Milano il nuovo progetto 'e-memorycare' contro le demenze: si tratta di una piattaforma digitale e quattro app che somministrano 'allenamenti' specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti. Il progetto coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. È patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi e Vitattiva, ed è stato presentato a Roma alla presenza dei sottosegretari alla Salute, Marcello Gemmato, e all'Ambiente Claudio Barbaro. <br /> Sono oltre 4,2 milioni le persone che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% degli italiani, secondo un'indagine Senior Italia FederAnziani, dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. E-MemoryCare è una metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. <br /> Presto la metodica sarà estesa anche ad altre città ed è prevista un'attività di promozione sui social media. Il progetto è sostenuto e promosso, tra gli altri, da Sin (Società Italiana di Neurologia), Cnop (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), Sinpf (Società di Neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione Medici di Medicina Generale). <br /> "È una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente Sinpf e copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. <br /> Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra pazienti e medici. Assicura inoltre risparmi rilevanti al Sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza". "L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, <strong> </strong>Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e<strong> </strong>Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell'Università di Brescia -. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione". In totale "sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, Presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute".

**Lettori 490.000**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel



nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 281**

02-10-2023

## Declino cognitivo, al via 'allenamenti' digitali per proteggere i ricordi



La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli **Marcello Gemmato** (Sottosegretario di Stato alla Salute) e **Claudio Barbaro** (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### Un'emergenza sanitaria

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). "L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea **Alessandro Padovani**, presidente eletto della Società Italiana di...

Continua a leggere su [Repubblica.it](https://www.repubblica.it)

**Lettori 230.000**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani -

Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 54.400**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via 'allenamenti' digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel



nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 1.000**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi – Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali

città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota – che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinp (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia – La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente – sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica – Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto – sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi – Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani – Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani – sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze – Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto

cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell’introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 13.000**

03-10-2023

## **Demenze: il 53% degli italiani teme possa colpire un parente o un amico**

Sono più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo, 600 mila dei quali sono colpiti dalla malattia di Alzheimer. Non per nulla, dunque, il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un parente o un amico. E otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l'utilizzo di farmaci.

Sono alcuni aspetti emersi da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che, insieme alle Associazioni sportive sociali italiane (Asi) e Vitattiva, patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, presentato martedì 3 ottobre a Roma alla presenza del sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato.

Si tratta di una metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse applicazioni sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionale) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10 mila pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it.

Il progetto si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti.

Come ricorda Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia, la demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età: «Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino

cognitivo è una condizione sempre più diffusa, dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione».

e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. «Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente» spiega Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica che, sostiene Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente della Società italiana di psichiatria geriatrica, è innovativa e «può fornire ottimi risultati».

In Italia, ricorda Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia pontifica per la vita, vi sono più di 13 milioni di over 65: non più giovanissimi, quindi, «che presentano però ancora una buona prospettiva di vita, ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute». «Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo» sostengono insieme Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Associazioni sportive sociali italiane, e Alfonso Rossi, presidente di Vitattiva. «Riteniamo – concludono - che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie ».



**Lettori 56.100**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 80.639**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 393.267**

03-10-2023

## Neurologo Padovani: “Contro declino cognitivo necessari strumenti innovativi per diagnosi precoce”



Ascolta questo articolo ora...



“Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi il Sistema non riesce a fare una diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative”. Queste le parole di Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell'università di Brescia, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso il Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinf, Fimmg, Sumai Assoprof e Fnopi.



**Lettori 393.267**

03-10-2023

## Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”

🕒 03/10/2023 19:08:00



“e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo

**Lettori 393.267**

03-10-2023

## Psichiatra Mencacci: “Progetto e-MemoryCare utile a contrastare declino cognitivo”



Ascolta questo articolo ora...

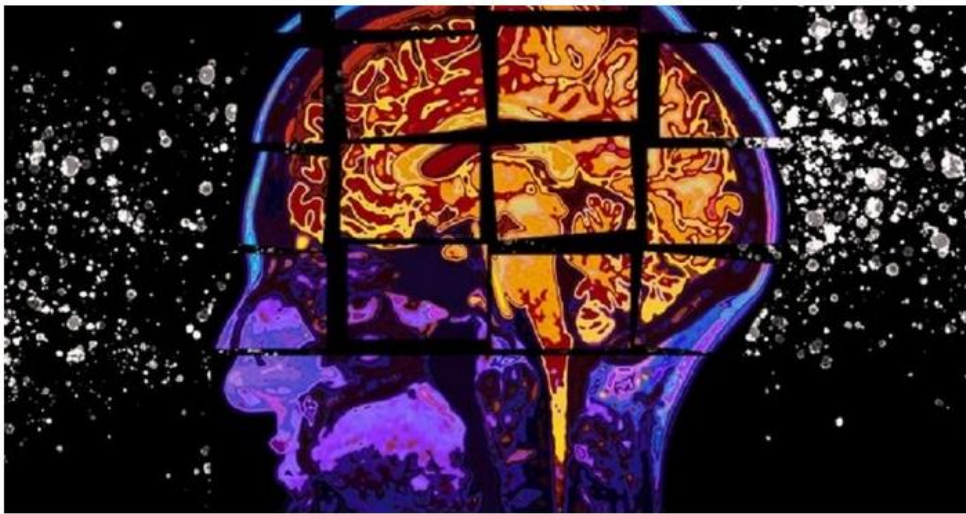
“Questo è un importante progetto volto non solo alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un disturbo cognitivo”. Lo ha detto Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all’uso di tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, al Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Singf, Fimmg, Sumai Assoprof e la Fnopi.

**Lettori 1.022**

03-10-2023

## IL WEB E 4 APP CONTRO LE DEMENZE, AL VIA IL PROGETTO E-MEMORY CARE

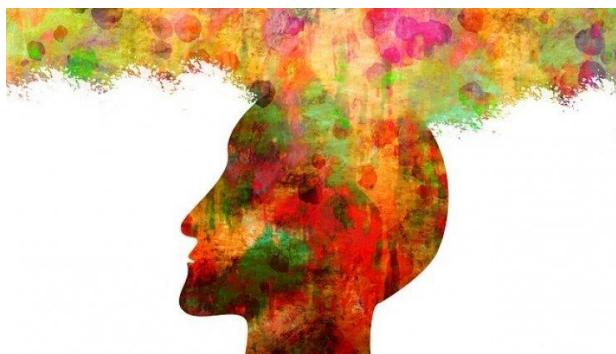
🕒 03 Ott 2023 | 👤 Aurum Assistance | ➦ contro | 💬 Nessun commento



**Lettori 31.000**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 97.141**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.



L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani -

Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 1.460**

03-10-2023

## Il web e 4 app contro le demenze, al via il progetto e-memory care



Parte da Roma e Milano il nuovo progetto ‘e-memorycare’ contro le demenze: si tratta di una piattaforma digitale e quattro app che somministrano ‘allenamenti’ specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti. Il progetto coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. È patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi e Vitattiva, ed è stato presentato a Roma alla presenza dei sottosegretari alla Salute, Marcello Gemmato, e all’Ambiente Claudio Barbaro.

Sono oltre 4,2 milioni le persone che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% degli italiani, secondo un’indagine Senior Italia FederAnziani, dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. E-MemoryCare è una metodica che ricorre all’uso delle nuove tecnologie. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per “allenare” il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l’obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

Presto la metodica sarà estesa anche ad altre città ed è prevista un’attività di promozione sui social media. Il progetto è sostenuto e promosso, tra gli altri, da Sin (Società Italiana di Neurologia), Cnop (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), Sinfo (Società di Neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione Medici di Medicina Generale).

“È una modalità innovativa d’intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge Claudio Mencacci, presidente Sinfo e copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -.

Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra pazienti e medici. Assicura inoltre risparmi rilevanti al Sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza”. “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta – sottolinea Alessandro Padovani, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia -. La demenza è una malattia

neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione". In totale "sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge Vincenzo Paglia, Presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -. Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute".

**Lettori 120.730**

03-10-2023



**Marianna Messina**  
project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica

**adnkronos salute**

Adnkronos + 15 ora/e

**Messina (FederAnziani): "Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva"**

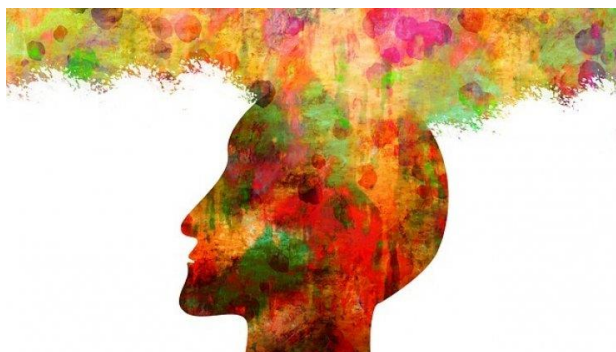
(Adnkronos) - "e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva". Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l'Auditorium del Ministero della Salute. [Visualizza meno](#)

[Link al video](#)

**Lettori 33.800**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via 'allenamenti' digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente



Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 436**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi – Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie

informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza. L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media. Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota – che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). “L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia – La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. “Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente – sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”. E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsicofarmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica – Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri

e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia". Può inoltre "sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto – sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi – Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo". "In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani – Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute". L'indagine di FederAnziani "mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani – sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze – Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni". "Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane", concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 10.036**

03-10-2023

## Il web e 4 app contro le demenze, al via il progetto e-memory care

Parte da Roma e Milano il nuovo progetto 'e-memorycare' contro le demenze: si tratta di una piattaforma digitale e quattro app che somministrano 'allenamenti' specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti. Il progetto coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. È patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi e Vitattiva, ed è stato presentato a Roma alla presenza dei sottosegretari alla Salute, Marcello Gemmato, e all'Ambiente Claudio Barbaro.

Sono oltre 4,2 milioni le persone che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). Il 53% degli italiani, secondo un'indagine Senior Italia FederAnziani, dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. E-MemoryCare è una metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per "allenare" il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

Presto la metodica sarà estesa anche ad altre città ed è prevista un'attività di promozione sui social media. Il progetto è sostenuto e promosso, tra gli altri, da Sin (Società Italiana di Neurologia), Cnop (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), Sinp (Società di Neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione Medici di Medicina Generale).

È una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente Sinp e copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -.

Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra pazienti e medici. Assicura inoltre risparmi rilevanti al Sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza.

"L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell'Università di Brescia -.

La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione".

In totale "sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, Presidente dell'Accademia Pontificia per la Vita e Presidente Onorario di Senior FederAnziani -.

Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute".

**Lettori 521**  
03-10-2023

# Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”

🕒 3 Ottobre 2023

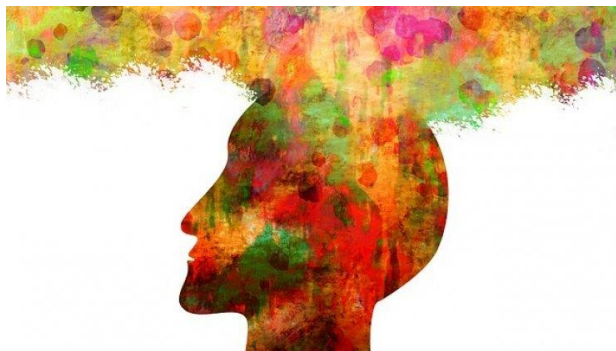
(Adnkronos) – “e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l'Auditorium del Ministero della Salute.

Condividi    

**Lettori 31.600**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,



sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 81.000**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi – Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme

di demenza. L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media. Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota – che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). “L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta – sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia – La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. “Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente – sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”. E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati – aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsicofarmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica – Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto – sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi – Le forme più

gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo". "In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia – aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani – Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute". L'indagine di FederAnziani "mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani – sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze – Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni". "Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane", concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

***Lettori 619***

03-10-2023

---

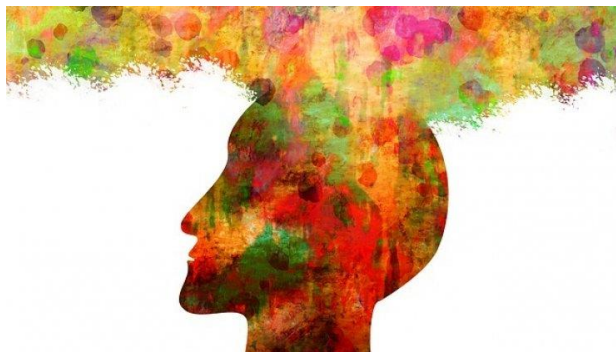
Il web e 4 app contro le demenze, al  
via il progetto e-memory care  
[http://www.ansa.it/canale\\_salutebe  
nessere/notizie/salutebenessere\\_rs  
s.xml](http://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/salutebenessere_rs<br/>s.xml)

---

**Lettori 28.000**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,



sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 69.000**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 23.000**

03-10-2023

## Il web e 4 app contro le demenze, al via il progetto e-memory care

Di [ANSA.it](#) · 3 Ottobre 2023

7 Visualizzazioni

A Roma e Milano su 10000 persone. Promosso da medici e associazioni

Leggi l'articolo completo al seguente link:

[%post\\_link%](#)

TAGS

ANSA

NOTIZIE

SANITÀ NAZIONALE

**Lettori 326**

03-10-2023

# Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”

– 3 Ottobre 2023 in **video adn**



(Adnkronos) – “e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l’Auditorium del Ministero della Salute. "[https://www.telesettelaghi.it/wp-content/uploads/2023/10/PILLOLA\\_MESSINA.mp4](https://www.telesettelaghi.it/wp-content/uploads/2023/10/PILLOLA_MESSINA.mp4)”—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Lettori 30.000**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel



nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 6.188**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 18.900**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,



sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

**Lettori 34.000**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo | al via progetto 'salva-memoria'

Autore : **liberoquotidiano**

[Commenta](#)

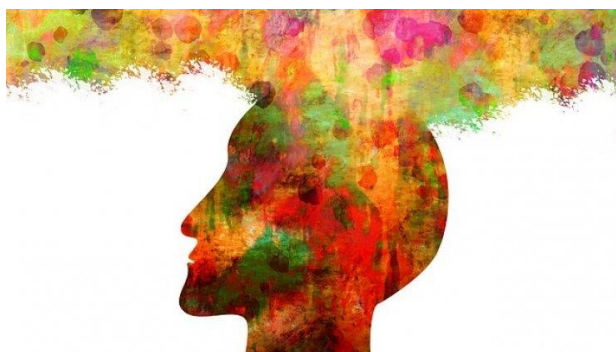
*Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'* (Di martedì 3 ottobre 2023) Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da **demenza** di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di **demenza** possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi **contro** la patologia oltre all'utilizzo di farmaci. Per questo motivo parte da Roma e Milano il **progetto 'salva-memoria'** e-MemoryCare, piattaforma ...

[Leggi su liberoquotidiano](#)

**Lettori 11.500**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via 'allenamenti' digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel

nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva,

sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente

Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.



*Si chiama "e-MemoryCare" ed è una piattaforma che attraverso quattro diverse app punta a tenere allenato il cervello così da contribuire nella prevenzione dell'Alzheimer, prima forma di demenza.*

Una **piattaforma digital** per **stimolare il cervello** come strumento di prevenzione della demenza. Si chiama **e-MemoryCare** ed è il risultato del progetto "salva-memoria", fortemente voluto da **Senior Italia FederAnziani**, Asi – Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva e presentato in questi giorni al ministero della Salute. In questa prima fase sperimentale verranno coinvolti 10mila persone e il trattamento sarà completamente gratuito.



## Gli italiani e la paura della demenza

In Italia **1,5 milione di persone** sono affette da demenza, di questi 600mila soffrono di Alzheimer. Anche a fronte di questi dati, Senior Italia FederAnziani ha condotto un'indagine per comprendere quanto gli italiani temano la demenza, per sé o per le persone vicine.

Ne è emerso che la **paura dell'Alzheimer è molto diffusa** e riguarda più di un italiano su due. Nello specifico, il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. **Otto persone su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione**, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Proprio per rispondere a questa domanda di prevenzione e a questo senso diffuso di paura è stata ideata la piattaforma **e-MemoryCare** nell'ambito del progetto "salva-memoria", appena partito da Roma e Milano.

## Come funziona la piattaforma

La piattaforma e-MemoryCare sfrutta le **nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze**: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per allenare il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di **rallentare il declino cognitivo** che è alla base delle varie forme di demenza.

Per il momento, il progetto interesserà Milano, nelle strutture sanitarie del Centro medico Sant'agostino, e Roma e provincia, nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento.

In una seconda fase, poi, il progetto **verrà esteso anche ad altre città**, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone interessate ad aderirvi.

**Lettori 1.957**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della

sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è

costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.



Salute

<https://www.salute.eu>

---

**Lettori 10.036**

03-10-2023

## **Declino cognitivo, al via ‘allenamenti’ digitali per proteggere i ricordi**



*Il progetto e-MemoryCare coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. E' patrocinato da Senior Italia FederAnziani, ASI e Vitattiva*

La tecnologia al servizio del cervello per mantenerlo attivo, conservare i ricordi e stimolare emozioni. È questo l'obiettivo del progetto e-MemoryCare, una piattaforma digitale e quattro app che forniscono allenamenti specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti e dei loro caregiver. Un progetto che risponde ad un'esigenza ben precisa visto che la demenza è oggi considerata una vera e propria emergenza socio-sanitaria che spaventa tutti. L'iniziativa è stata presentata stamattina al Ministero della Salute alla presenza degli Onorevoli Marcello Gemmato (Sottosegretario di Stato alla Salute) e Claudio Barbaro (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

### **Un'emergenza sanitaria**

La Festa che ieri ha celebrato i 12 milioni di nonni italiani ci ricorda ancora una volta che il nostro è un paese longevo. L'allungamento della vita, però, comporta

anche qualche problema. Sono, infatti, 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer). “L’Italia è uno dei Paesi più anziani dell’intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società Italiana di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica e della Scuola Specialità in Neurologia dell’Università di Brescia. La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l’attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l’apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l’età media della popolazione”.

## Se il tempo che passa spaventa

Da una survey condotta da Senior Italia FederAnziani che insieme a ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) e Vitattiva patrocina il nuovo progetto e-MemoryCare, emerge che il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente/amico. Otto su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione. Il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro. Più del 57%, però, non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre l’utilizzo di farmaci. “L’indagine di FederAnziani mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina Interna e Geriatria dell’Università di Firenze. Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”.

## Come funziona l’allenamento del cervello

E-memorycare ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze. Attraverso una piattaforma digitale e quattro diverse App vengono creati degli appositi esercizi per ‘allenare’ il cervello delle persone a

rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo alla base delle varie forme di demenza. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente. "Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica. E' un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo, però, salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare".

## Dove sarà attivo il progetto

Il progetto parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro Medico Santagostino. Contemporaneamente prende via anche a Roma e provincia nei 23 Centri Diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti degli opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

## Gli specialisti fanno squadra con la tecnologia

Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da SIN (Società Italiana di Neurologia), CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi), SINPF (Società Italiana di Neuropsicofarmacologia), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) e la FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche). "E' una modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci,

presidente della Società Italiana di Neuropsico-Farmacologia e Copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica. Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”.

## Un sostegno anche per i familiari

Il kit che viene dato in dotazione è un Tablet, dove viene caricato il software con tutto ciò che necessita per il suo funzionamento. Uno dei grandi vantaggi del programma è? dettato dal fatto non bisogna avere conoscenze particolari, infatti è personalizzato sulla vita e le conoscenze del proprio paziente, che siano riferite da lui stesso o da familiari. “Questa piattaforma può sostenere concretamente e quotidianamente anche parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente Nazionale Ordine Psicologi. Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale, perciò, fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.



**Lettori 796**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie

informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni

costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 646**

03-10-2023

PointOfNews.it è...  
Tutte le NOTIZIE!



## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria' - L'Identità

(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli

[lidentita.it](https://www.lidentita.it)

Scrivi il tuo punto di vista su una tematica dell'articolo

**Lettori 1.980**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 17.142**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su



diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 47.000**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 3.500**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli

appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni

costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.



**Lettori 26.000**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 35.238**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 50.000**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.



“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 121.000**

**03-10-2023**

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 16.991**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 75.881**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli



appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni

costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 81.122**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie

informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni

costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 5.346**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani -

Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.



**Lettori 3.167**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 230.987**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 12.000**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.



“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 28.000**  
03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 2.951**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su

diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 8.687**

03-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su



diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale [ememorycare.it](http://ememorycare.it). Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 388.205**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani -

Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.

**Lettori 10.725**

03-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto ‘salva-memoria’**

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per ‘allenare’ il cervello di chi è più a rischio



"In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato oggi al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quattro diverse App sono creati degli

appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

Il progetto si avvale di un advisory board scientifico – si legge in una nota - che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. È sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

“L'Italia è uno dei Paesi più anziani dell'intero Pianeta - sottolinea Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in neurologia dell'Università di Brescia - La demenza è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa e dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”. e-MemoryCare prevede una user experience su misura per ogni utente.

“Abbiamo progettato diverse tipologie d'esercizi che vanno a stimolare la sfera conoscitiva, affettiva, sociale, comportamentale e relazionale del paziente - sottolinea Marianna Messina, Project manager Senior Italia Team Leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica – È un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie ad e-MemoryCare”.

E' una “modalità innovativa d'intervento e può fornire ottimi risultati - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica - Sfruttando le ultime tecnologie è in grado di creare un contatto diretto e proficuo tra i pazienti e i medici. Assicura risparmi rilevanti all'intero sistema sanitario nazionale in quanto previene ricoveri e interventi nelle strutture di degenza. Solo per l'Alzheimer le ospedalizzazioni e l'accesso ai servizi sociosanitari incidono per il 25% sui costi diretti della malattia”. Può inoltre “sostenere concretamente e quotidianamente parenti e caregiver nella loro difficile opera di aiuto - sottolinea David Lazzari, presidente nazionale Ordine psicologi - Le forme più gravi di demenza, e in particolare la malattia di Alzheimer, creano forti disagi anche a chi è costretto a viverle indirettamente. Difficoltà materiali nella vita di tutti i giorni, preoccupazioni

costanti, senso di disagio e impotenza sono molto frequenti. È fondamentale per questo fornire anche ai caregiver trattamenti curativi efficaci e di soprattutto di facile utilizzo”.

“In totale sono più di 13 milioni gli over 65 che vivono in Italia - aggiunge Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontifica per la Vita e presidente onorario di Senior FederAnziani - Uomini e donne non più giovanissimi che presentano però ancora una buona prospettiva di vita ma anche diverse fragilità. C'è perciò bisogno di un maggiore impegno da parte di tutti per tutelare gli anziani e la loro salute”.

L'indagine di FederAnziani “mette in evidenza le forti preoccupazioni degli italiani - sostiene Niccolò Marchionni, professore emerito di Medicina interna e geriatria dell'Università di Firenze - Sulla demenza e più in generale le malattie mentali pesa ancora un forte stigma sociale. E per otto cittadini su dieci lo Stato, così come le Regioni e le Asl, fanno poco o nulla per risolvere un grande problema. Ben vengano quindi tutte le nuove possibili soluzioni”. “Siamo molto contenti dell'introduzione di questa metodica innovativa contro il declino cognitivo. Riteniamo che e-MemoryCare potrà essere di reale aiuto per i pazienti e le famiglie italiane”, concludono Roberto Messina, presidente di Senior FederAnziani, Fabio Salerno, direttore generale Asi, e Alfonso Rossi, presidente Vitattiva.



**Lettori 1.695.155**

03-10-2023

## Neurologo Padovani: “Contro declino cognitivo necessari strumenti innovativi per diagnosi precoce”



"Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi il Sistema non riesce a fare una diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative". Queste le parole di Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell'università di Brescia, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso il Ministero della Salute. La piattaforma digital che "allena" il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinfo, Fimmg, Sumai Assoprof e Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 3.500**

03-10-2023

## Neurologo Padovani: “Contro declino cognitivo necessari strumenti innovativi per diagnosi precoce”



“Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi il Sistema non riesce a fare una diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative”. Queste le parole di Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell'università di Brescia, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso il Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinpf, Fimmg, Sumai Assoprof e Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

OTTOBRE 4, 2023



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 1.000**

03-10-2023

## Neurologo Padovani: “Contro declino cognitivo necessari strumenti innovativi per diagnosi precoce”



Ascolta questo articolo ora...

“Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi il Sistema non riesce a fare una diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative”. Queste le parole di Alessandro Padovani, presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell'università di Brescia, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso il Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinpf, Fimmg, Sumai Assoprof e Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 1.000**

04-10-2023

## **Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**



(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 120.730**

**04-10-2023**



**Alessandro Padovani**  
presidente eletto della Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia dell'università di Brescia

adnkronos salute

1:46 / 3:03

Adnkronos + 1 ora/e

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**  
(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come... [Vedi altro](#)

2

[Link al video](#)

**Lettori 118.495**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.



**Lettori 488.000**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 118.000**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 120.040**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 1.957**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.



**Lettori 13.447**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 97.141**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita”, conclude.

**Lettori 5.346**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 69.000**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.



**Lettori 1.000**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita”, conclude.

**Lettori 81.122**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento

e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione".

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'AdnKronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento

e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione".

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 12.907**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.



**Lettori 230.987**

04-10-2023

## Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



“Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una diagnosi tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza precoce per le persone con patologie neurodegenerative”. Lo ha detto all'Adnkronos Salute Alessandro Padovani, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” tenutasi oggi al ministero della Salute, durante la quale è stato presentato il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata.

“La demenza - ha aggiunto Padovani - è una malattia neurodegenerativa che può insorgere già tra i 40 e i 60 anni, ma senza dubbio interessa maggiormente la terza età. Compromette in modo più o meno grave l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il pensiero, la percezione, le capacità esecutive, la velocità di elaborazione, il ragionamento e l'apprendimento. Il declino cognitivo è una condizione sempre più diffusa dal momento che cresce costantemente l'età media della popolazione”.

“Il progetto e-MemoryCare fornisce uno strumento di stimolazione cognitiva ed emotiva che ha degli effetti indubbi dal punto di vista sintomatico sia sulla sfera cognitiva memoria - assicura l'esperto - sia sulla sfera affettiva, quindi sulla depressione e disturbi correlati”. Inoltre, “permette, attraverso un sistema innovativo tablet, di seguire nel tempo un soggetto sin dalle prime fasi. Questo ci consentirà di vedere quali sono nel mondo reale le traiettorie delle persone, perché purtroppo in Italia non abbiamo registri attendibili che permettono di studiare e seguire questi pazienti e le persone che hanno un decadimento cognitivo nelle fasi tardive della propria vita", conclude.

**Lettori 34.000**

04-10-2023

## Salute | Padovani Sin | Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza

Autore : **liberoquotidiano**

[Commenta](#)

**Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"** (Di mercoledì 4 ottobre 2023) Roma, 3 ott. (Adnkronos **Salute**) - "Progetto eMemoryCare è importante per contrastare il declino cognitivo, soprattutto nelle fasi iniziali. Occorre fornire degli strumenti innovativi perché ancora oggi diciamo che il sistema non riesce a fare una **diagnosi** tempestiva e ad assicurare una presa in cura abbastanza **precoce** per le persone con patologie neurodegenerative". Lo ha detto all'Adnkronos **Salute** Alessandro **Padovani**, presidente eletto della Sin Società italiana di neurologia e direttore della Clinica neurologica e della Scuola di specialità in Neurologia dell'Università di Brescia, dopo il suo intervento oggi alla conferenza stampa "**demenza** e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia" tenutasi oggi al ministero della **Salute**, durante la ...

[Leggi su liberoquotidiano](#)

**Lettori 1.695.155**

03-10-2023

## Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”

DAILYMOTION

Q Cerca



(Adnkronos) - “e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l’Auditorium del Ministero della Salute.

[Link al video](#)

**Lettori 3.500**

03-10-2023

## Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”



“e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l’Auditorium del Ministero della Salute.

[Link al video](#)

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

OTTOBRE 4, 2023



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatri, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 1.000**

03-10-2023

## Messina (FederAnziani): “Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva”



(Adnkronos) – “e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva”. Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all’uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l’Auditorium del Ministero della Salute.

[Link al video](#)

**Lettori 1.000**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)



**Lettori 120.730**

**04-10-2023**



**Marianna Messina**  
project manager senior Italia team leader  
e-MemoryCare e ideatrice della metodica

**adnkronos salute**

Adnkronos + 15 ora/e

**Messina (FederAnziani): "Progetto e-MemoryCare lavora su stimolazione cognitiva"**

(Adnkronos) - "e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva". Così, Marianna Messina, project manager senior Italia team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, a margine della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, un metodo innovativo che ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, presso l'Auditorium del Ministero della Salute. [Visualizza meno](#)

[Link al video](#)



<https://www.seniortg.it>

**Lettori 150.000**

**04-10-2023**



[Link al video](#)

**Lettori 118.495**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 488.000**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - "Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento". Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia" oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 120.040**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 118.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 47.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che



per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 16.991**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 80.639**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 7.800**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 1.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.



"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 39.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 5.346**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 69.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

Marianna Messina: "Non esistono cure definitive ma possiamo salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte che lo stesso darà ad ogni singola domanda", conclude.

**Lettori 26.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



"Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento". Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia" oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 9.000**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte



**Lettori 3.167**

03-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



"Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento". Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia" oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte



**Lettori 12.000**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 88.000**

20-09-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 17.142**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



"Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento". Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia" oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 12.907**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 3.913**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 97.141**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 1.957**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



"Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento". Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia" oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte





<https://www.tvsette.net/>

**Lettori 28.000**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

"La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale". L'innovazione di e-MemoryCare è "la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l'andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 97.426**

04-10-2023

## Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 81.000**

04-10-2023

## **Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"**



“Il progetto e-MemoryCare è una terapia non farmacologica innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l’obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del declino cognitivo. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell’anziano anche grazie a questo strumento”. Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia FederAnziani, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

“La piattaforma digitale lavora sulla stimolazione cognitiva, prettamente sul dominio della memoria semantica ed episodica, attraverso la storia di vita del paziente, chiedendo allo stesso e alla famiglia di dotarci di fotografie al fine di poter lavorare sul paziente e far rievocare le memorie della sua storia vissuta. Non solo, e-MemoryCare lavora anche sulla sfera conoscitiva, affettiva e sociale”. L’innovazione di e-MemoryCare è “la web App della famiglia. I familiari in questo modo potranno vedere in ogni seduta l’andamento del paziente attraverso le risposte

**Lettori 34.000**

04-10-2023

## Salute | FederAnziani | e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo

Autore : **liberoquotidiano**

[Commenta](#)

**Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"** (Di mercoledì 4 ottobre 2023) Roma, 3 ott. (Adnkronos **Salute**) - "Il progetto e-MemoryCare è una **terapia non farmacologica** innovativa che lavora sulla stimolazione cognitiva, un trattamento non invasivo che si pone in primis l'obiettivo di mettere la persona al centro. Al momento non esistono terapie in grado di risolvere in modo definitivo il sempre più grave problema del **declino cognitivo**. Possiamo però salvaguardare il benessere psico-fisico dell'anziano anche grazie a questo strumento". Lo ha detto Marianna Messina, project manager senior Italia **FederAnziani**, team leader e-MemoryCare e ideatrice della metodica, intervenendo alla conferenza stampa "Demenza e **declino cognitivo**: scatta l'emergenza anche in Italia" oggi al ministero della ...

[Leggi su liberoquotidiano](#)

**Lettori 1.695.155**

03-10-2023

## **Psichiatra Mencacci: “Progetto e-MemoryCare utile a contrastare declino cognitivo”**



Ascolta questo articolo ora...

“Questo è un importante progetto volto non solo alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un disturbo cognitivo”. Lo ha detto Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all’uso di tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, al Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinfo, Fimmq, Sumai Assoprof e la Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 3.500**

03-10-2023

## **Psichiatra Mencacci: “Progetto e-MemoryCare utile a contrastare declino cognitivo”**



“Questo è un importante progetto volto non solo alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un disturbo cognitivo”. Lo ha detto Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all’uso di tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, al Ministero della Salute. La piattaforma digital che “allena” il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinfo, Fimmg, Sumai Assoprof e la Fnopi.

[Link al video](#)

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

OTTOBRE 4, 2023



In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 1.000**

03-10-2023

## Psichiatra Mencacci: “Progetto e-MemoryCare utile a contrastare declino cognitivo”



Ascolta questo articolo ora...

"Questo è un importante progetto volto non solo alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un disturbo cognitivo". Lo ha detto Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica, in occasione della presentazione del nuovo progetto e-MemoryCare, una innovativa metodica che ricorre all'uso di tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze, al Ministero della Salute. La piattaforma digital che "allena" il cervello è sostenuta e promossa da Sin, Cnop, Sinpf, Fimmg, Sumai Assoprof e la Fnopi.

[Link al video](#)



**Lettori 1.000**

04-10-2023

## Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica che coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento, patrocinata da Senior Italia FederAnziani, Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, è stato presentato al ministero della Salute. Il progetto e-MemoryCare si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuropsicologi ed economisti. E' sostenuto e promosso da Sin (Società italiana di neurologia), Cnop (Consiglio nazionale ordine psicologi), Sinf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Sumai Assoprof (Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria) e Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche).

[Link al video](#)

**Lettori 120.730**

**04-10-2023**



**Claudio Mencacci**  
presidente della Società italiana di neuropsico-farmacologia  
e copresidente Società italiana di psichiatria geriatrica

adnkronos salute

Adnkronos + 1 ora/e

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come... [Vedi altro](#)

2

[Link al video](#)

**Lettori 118.495**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 118.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 230.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e

che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".



**Lettori 120.040**

04-10-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 1.957**

04-10-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".



**Lettori 3.913**

04-10-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 88.000**

20-09-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinfo (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 80.639**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 5.346**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e



che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 81.122**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata

per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 3.167**

03-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

'Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali'



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 646**

04-10-2023

Senza PointOfNews...  
le notizie sono monogusto!



## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno" – Libero Quotidiano

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza,

[liberoquotidiano.it](https://liberoquotidiano.it)

[#Roma solitudine & mencacci](#) [#mencacci](#)

[#Roma solitudine & salute](#) [#salute](#)

Scrivi il tuo punto di vista su una tematica dell'articolo

**Lettori 1.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e

che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".



**Lettori 796**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 26.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e

che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 39.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

'Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali'



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 16.000**

04-10-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 81.000**

04-10-2023

## **Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"**

Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinpf (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento. La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione". E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta". È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".





<https://www.tvsette.net/>

**Lettori 28.000**

04-10-2023

## Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

‘Per prevenire declino cognitivo fondamentali corretti stili vita e relazioni sociali’



Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività fisica, seguire un'alimentazione sana senza però dimenticare la vita di relazione. La solitudine, soprattutto tra gli anziani, ha effetti negativi sulla salute al pari di 6 bicchieri di vino o di 15 sigarette al giorno. Studi su oltre 300mila persone ci dicono che i soggetti con una maggiore connessione sociale hanno anche una probabilità di sopravvivenza aumentata di oltre il 50%". Parola di Claudio Mencacci, direttore emerito di Neuroscienze all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano e co-presidente Sinfo (Società italiana di neuropsicofarmacologia), intervenuto alla conferenza stampa "Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia", oggi al ministero della Salute per presentare il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata

per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento.

La "vita sociale può veramente contrastare quello che è il decadimento cognitivo - rincara Mencacci - così come le cure mediche e il mantenimento delle proprie condizioni di salute generale sono indispensabili, ma coniugare le due cose coinvolgendo tutta la famiglia rimane centrale e i 10.000 casi che verranno studiati attraverso il progetto e-MemoryCare ne daranno la dimostrazione".

E sull'importanza del progetto "salva-memoria" Mencacci non ha dubbi: "È volto alla popolazione anziana perché possa contrastare quello che è un decadimento cognitivo, cioè la condizione per la quale si riducono attenzione, concentrazione e memoria, che si riverberano anche sulle attività relazionali, affettive e lavorative, possa essere rapidamente fermata, anche interrotta".

È una "proposta di stimolo delle capacità cognitive – conclude - soprattutto un mantenimento delle competenze che la persona deve mantenere e la possibilità, attraverso una rievocazione della memoria, non solo quella ambientale e del proprio tempo in cui vive, ma anche del tempo dove è vissuto, dei ricordi personali e familiari, di tutto quello che ha riguardato la sua vita. Questo è lo stimolo di quella memoria procedurale che è una memoria semantica, autobiografica, visiva o uditiva. Questa condizione, insieme a degli stili di vita adeguati, può davvero contrastare il declino cognitivo".

**Lettori 34.000**

04-10-2023

## Salute | psichiatra Mencacci | Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno

Autore : **notizie.tiscali**

[Commenta](#)

*Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno" (Di mercoledì 4 ottobre 2023)* Roma, 3 ott. - Per mantenere viva la memoria e prevenire il declino cognitivo, alla base della demenza, "è fondamentale adottare corretti stili di vita: adeguata quantità di sonno, praticare attività ...

[Leggi su notizie.tiscali](#)

**Lettori 118.495**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 488.000**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 230.000**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammmodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 17.142**

04-10-2023

## Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 3.913**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.



**Lettori 2.843**

04-10-2023

## Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l'emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 2.745**

04-10-2023

## Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 3.500**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 81.122**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 1.000**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**

"Ssn strumento straordinario ma va ammodernato, ottimizzare risorse"



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 796**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**

**"Ssn strumento straordinario ma va ammodernato, ottimizzare risorse"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 12.000**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 39.000**

04-10-2023

## Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.



**Lettori 388.205**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 26.000**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 5.730**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 81.000**

04-10-2023

## **Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**



“Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l’ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un’opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a costi contenuti”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Intervenendo alla conferenza stampa “Demenza e declino cognitivo: scatta l’emergenza anche in Italia” oggi al ministero della Salute per presentare il progetto ‘salva-memoria’ e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per ‘stimolare’ il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata e che per ora coinvolge 10.000 persone (5mila a Roma e 5mila a Milano) che riceveranno gratuitamente il trattamento, Gemmato ha sottolineato: “La chiave è considerare la spesa in sanità non come un onere bensì come fondamentale investimento in salute, in un circolo virtuoso di ottimizzazione delle risorse a beneficio di tutti”.

**Lettori 34.000**

04-10-2023

Anna Ferzetti senza veli e Pierfrancesco Favino a Formentera



## Salute | Gemmato | Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn

Autore: [liberoquotidiano](#)

[Commenta](#)

**Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**  
(Di mercoledì 4 ottobre 2023) Roma, 3 ott. (Adnkronos Salute) - "Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada intrapresa verso l'ammodernamento del nostro Servizio sanitario nazionale, che è uno strumento straordinario e da tutelare ma che necessita di rinnovamento. Un rinnovamento che passa non solo da una maggiore dotazione economica del Fondo sanitario nazionale, ma anche definendo nuovi modelli organizzativi, che possono anche essere rappresentati dagli strumenti di sanità digitale oggi a disposizione: ne è un esempio il progetto 'e-MemoryCare', un'opportunità per supportare i pazienti con modalità innovative e non farmacologiche. Diversi studi hanno dimostrato che le terapie di stimolazione cognitiva apportano benefici alle persone con demenza, peraltro a ...

[Leggi su liberoquotidiano](#)

03.10.2023

 Adnkronos • Segui  
8 h · 🌐

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio.



ADNKRONOS.COM  
MemoryCare, progetto 'salva-memoria' contro le demenze

 Medinews  
35 min · 🌐

Presentato oggi il progetto e-MemoryCare: una piattaforma digitale e quattro app che somministrano "allenamenti" specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti.

La demenza è un'emergenza sanitaria in Italia. I numeri sono spaventosi. Sono, infatti, più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer).

<https://www.medinews.it/comunicati/demenze-il-53-degl...> Altro...



👍 Mi piace    💬 Commenta    ➦ Condividi

👤 Scrivi un commento...



Il Ritratto della Salute

34 min · 🌐



Presentato oggi il progetto e-MemoryCare: una piattaforma digitale e quattro app che somministrano "allenamenti" specifici per salvaguardare il benessere psico-fisico dei pazienti.

La demenza è un'emergenza sanitaria in Italia. I numeri sono spaventosi. Sono, infatti, più di 4,2 milioni gli uomini e le donne che nel nostro Paese soffrono di problemi di declino cognitivo (solo 600 mila sono quelli affetti da Alzheimer).

<https://www.medineews.it/comunicati/demenze-il-53-degli...> Altro...



👍 Mi piace

💬 Commenta

🔗 Condividi



Scrivi un commento...



Mauro Boldrini

21 h · 🌐



Oggi conferenza stampa al Ministero della Salute con il Sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato per presentare il progetto e-MemoryCare.

#ememorycare



Alfonso Rossi  
21 h · 🌐

In diretta dal convegno #ememorycare presso il Ministero della Salute con #ASI e #Senioritalia

👉  
Vitattiva presente! 💙



David Lazzari  
17 h · 🌐

Al ministero della Salute, con i sottosegretari Gemmato e Barbato, per presentare il progetto e-memory care promosso da Federanziani.

Un progetto di intervento precoce nel deterioramento cognitivo e demenze che vede gli psicologi protagonisti.

Una importante sperimentazione i cui risultati saranno importanti per orientare le scelte e gli investimenti in questo campo, che interessa milioni di persone.







 **Ultimenews24.it** · Segui  
46 m · 






(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico.


ULTIMENEWS24.IT

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria semp

 Mi piace    Commenta    Condividi   

 Scrivi un commento...      

 **Vivere Italia** · Segui  
33 m · 

Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'








VIVERE.IT

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alz...

 Mi piace    Commenta    Condividi   

 Scrivi un commento...      

 **Forze Armate News** · Segui  
1 min · 





Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'








FORZEARMATENews.IT

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**

(Adnkronos) - In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alz...

 Mi piace    Commenta    Condividi   

 Scrivi un commento...      

**Lucia Laterza**  
1 h · 🌐

Qualcosa si muove. Finalmente si comprende come le demenze sono una minaccia concreta per un Paese come il nostro, ed a livello locale ancora di più, invecchia e vive di grandi e stressanti contraddizioni.

L'Associazione Salute Alzheimer e Architettura di Santeramo in prima linea su questo fronte sarà il 7 e l'8 a Giovinazzo per un meeting delle associazioni aderenti alla Rete Alzheimer Puglia. Ed a fine ottobre ( data che sarà comunicata a breve) promuove il suo secondo app... Altro...



ADNKRONOS.COM

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**  
Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a risch...

**Local Page · Segui**  
1 h · 🌐

Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'



LOCALPAGE.EU

**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**  
(Adnkronos) – In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Al...

👍 Mi piace    💬 Commenta    ➦ Condividi    📄

👤 Scrivi un commento...

**Vivere Italia · Segui**  
55 m · 🌐

Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"



VIVERE.IT

**Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**

👍 Mi piace    💬 Commenta    ➦ Condividi    📄

👤 Scrivi un commento...

SaluteFuturo · Segui  
50 m · 🌐



ADNKRONOS.COM  
**Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'**  
Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a risch...

Mi piace   Commenta   Condividi

Scrivi un commento...

retewebitalia.net · Segui  
51 m · 🌐

#retewebitalia - "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"



GAZZETTADIREGGIO.COM  
**"Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**  
"Il ministero della Salute e il Governo credono fermamente nella sanità pubblica e nella strada ..."

Mi piace   Commenta   Condividi

Scrivi un commento...

SaluteFuturo · Segui  
46 m · 🌐



ADNKRONOS.COM  
**Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"**

Mi piace   Commenta   Condividi

Scrivi un commento...

LP Local Page · Segui  
1 h ·

Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"

LOCALPAGE.EU

Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"

Mi piace

Commenta

Condividi

Scrivi un commento...

Massimo Martini · Segui  
1 h ·

Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"



ADNKRONOS.COM

Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

Mi piace

Commenta

Condividi

Scrivi un commento...

Vivere Italia · Segui  
1 h ·

Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"



VIVERE.IT

Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

Mi piace

Commenta

Condividi

Scrivi un commento...



Local Page · Segui

1 h ·

Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

LOCALPAGE.EU

[www.localpage.eu](http://www.localpage.eu)



Mi piace



Commenta



Condividi



Scrivi un commento...



Local Page · Segui

1 h ·

Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



LOCALPAGE.EU

Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



Mi piace



Commenta



Condividi



Scrivi un commento...



Vivere Italia · Segui

1 h ·

Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



Vivere Srl

VIVERE.IT

Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"



Mi piace



Commenta



Condividi



Scrivi un commento...



ADNKRONOS.COM

Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...



Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"



VIVERE.IT

Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...



ADNKRONOS.COM

Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...





Local Page · Segui

1 h · 🌐



Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"

LOCALPAGE.EU

[www.localpage.eu](http://www.localpage.eu)



Mi piace



Commenta



Condividi



Scrivi un commento...





# Instagram

03-10-2023



gemmatomarcello



Piace a clod976 e altri

**gemmatomarcello** Al Ministero della Salute per la presentazione del progetto eMemory, una inn... altro

Visualizza 1 commento

20 ore fa



mauro\_boldrini 22 h



@mauro\_boldrini

@senioritaliafa

@roberto\_messina\_63

@gemmatomarcello

@ministerosalute





**mauro\_boldrini**

Ministero della Salute - Auditorium Cosimo P...



Piace a [simonasimonubbiali](#) e altri  
**mauro\_boldrini** Oggi conferenza stampa al Ministero della Salute con il Sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato per presentare il progetto e-MemoryCare.

[#ememorycare](#)

03-10-2023

 **Maurizio Barra** • 3° e oltre + Segui ...  
--  
13 ore • 🌐

Il web e 4 app contro le demenze, al via il progetto e-memory care

**Il web e 4 app contro le demenze, al via il progetto e-memory care**

tuttonotizie.net • 3 min di lettura

Parte da Roma e Milano il nuovo progetto 'e-memorycare' contro le demenze: si tratta di una ...

 **Mauro Boldrini** • 3° e oltre + Segui ...  
Giornalista e Scrittore. Esperto di comunicazione medico sci...  
22 ore • 🌐

Oggi conferenza stampa al **Ministero della Salute** con il Sottosegretario alla Salute, **Marcello Gemmato** per presentare il progetto e-MemoryCare.

**Senior Italia FederAnziani**  
**Roberto Messina**

#ememorycare





03.10.2023



**Adnkronos**  @Adnkronos · 10h

Parte da Roma e Milano **e-MemoryCare**, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio di demenza. [adnkronos.com/speciali/memor...](https://adnkronos.com/speciali/memor...)



**Medinews** @Medinews\_ · 1h

Un progetto di @SeniorItalia\_FA per contrastare la #demenzasanile presentato oggi a Roma in conferenza stampa. Scopri lo qui: [medinews.it/comunicati/dem...](https://medinews.it/comunicati/dem...)



2





Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 1h



#demenzasenile, presentato oggi a Roma il progetto #ememorycare di @SeniorItalia\_FA: [medinews.it/comunicati/dem...](https://medinews.it/comunicati/dem...)



3



Vivere Italia @vivereitalia · 53m



Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-memoria'

[ift.tt/UKsF2Sf](https://ift.tt/UKsF2Sf)



elena elisabeta @ERapeanu · 11h



Un'importantissima iniziativa che aiuterà a migliorare la vita di milioni di persone



[adnkronos.com](https://adnkronos.com)

Digital contro demenza e declino cognitivo, al via progetto 'salva-me...  
Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio



Mauro Boldrini @Mauro\_Boldrini · 21h

...

Oggi conferenza stampa al Ministero della Salute con il Sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato per presentare il progetto **e-MemoryCare**.

#ememorycare



Vivere Italia @vivereitalia · 1h

...

Salute, Padovani (Sin): "Progetto salva-memoria utile per diagnosi precoce demenza"

[ift.tt/ZYML5kh](https://ift.tt/ZYML5kh)



Vivere Italia @vivereitalia · 1h

...

Salute, FederAnziani: "e-MemoryCare terapia non farmacologica contro declino cognitivo"

[ift.tt/Mehy6DN](https://ift.tt/Mehy6DN)



Vivere Italia @vivereitalia · 1h

...

Salute, psichiatra Mencacci: "Solitudine come 6 bicchieri vino o 15 sigarette al giorno"

[ift.tt/OFQpCJx](https://ift.tt/OFQpCJx)



Vivere Italia @vivereitalia · 1h

...

Salute, Gemmato: "Da terapie stimolazione cognitiva benefici a costi contenuti per SSn"

[ift.tt/WIDsFV1](https://ift.tt/WIDsFV1)

